

di Pierfrancesco Campanella  
LE CANZONI DEL



All'inizio degli anni Ottanta sul mercato discografico di casa nostra si impose un nuovo genere musicale, la cosiddetta "dance made in Italy", di diretta derivazione della precedente "disco-music" americana. Una musica da discoteca molto più soft e intrigante della precedente, ma sicuramente in grado di conquistare i ragazzi di quel periodo che, instancabilmente, ballavano su quelle note dalle ritmiche suadenti, fissando così un periodo per molti indimenticabile.



# I LIKE CHOPIN

**I**n genere ad interpretare quei pezzi erano artisti italiani che cantavano in lingua inglese, quasi sempre adottando di volta in volta pseudonimi stranieri, tanto per dare al prodotto un tocco di internazionalità in più. E infatti spesso i brani dance della "italo disco" varcavano i confini e diventavano delle hit a livello mondiale. Succedeva anche che, qualche volta non rara, le canzoni di quel filone venivano fatte

cantare in studio di registrazione da coristi e poi le si attribuivano a dei "personaggi" che prestavano la loro immagine per mimarle in playback nelle varie trasmissioni televisive. I maggiori esponenti di questa particolare "scuola" di artisti erano Mike Francis, i Novecento, Dan Harrow, Car rara, P. Leon, Alba (Parietti), Baltimore, Ryan Paris, Gary Low, Valerie Dore, Vivien Vee e altri ancora. Tutti, più o

meno, delle meteore e del resto dalle premesse di cui sopra non poteva essere diversamente. Tipici artisti "usa e getta" che però hanno lasciato una traccia indelebile nella storia del pop, come dimostra il fatto che la maggior parte di questi pezzi siano ancora nell'orecchio del pubblico. Il nome più interessante del gruppo è certamente quello di Gazebo, alias Paul Mazzolini. Nato a Beirut, da papà italiano e